

Il miracolo dell'angelo Giacomo per i piccoli pazienti varesini

Data : 3 aprile 2009



È una storia di dolore, caparbieta e amore quella che sta dietro al **Day hospital oncologico pediatrico**, inaugurato questa mattina all'**ospedale Del Ponte di Varese**. Alla presenza di tante autorità politiche e religiose, i coniugi Ascoli hanno tagliato il nastro del nuovissimo reparto collocato al **padiglione Vedani** dove i tanti, troppi piccoli bambini colpiti da tumore (circa 30/35 casi all'anno) potranno essere assistiti con le migliori cure, in un ambiente accogliente, a due passi da casa propria: «Mio figlio si è ammalato nel 2000 - [ricordava Marco Ascoli alla vigilia dell'atto costitutivo della Fondazione il 2 maggio 2006](#) - per quasi tutto il periodo della malattia siamo stati costretti a penose trasferte a Monza sino a tre volte alla settimana. Dipendevamo da Monza in tutto e per tutto, persino per un semplice controllo del sangue. Svegliare Giacomo alle 5 e mezzo, sapendo di portarlo in ospedale a soffrire, era un vero calvario. Lui piangeva, non voleva alzarsi. Quando è finito tutto io e mia moglie ci siamo detti che non doveva più ripetersi un simile strazio. Ci siamo adoperati per mettere in comunicazione i vari ospedali interessati».

Voluto e realizzato in due anni grazie alla [Fondazione Ascoli](#) e al cuore di tanti finanziatori privati, il reparto ha quattro camere di degenza a due letti, servizi e spazi di supporto all'attività colorati secondo i principi della cromo terapia mentre le pareti sono abbellite da disegni dedicati al Piccolo Principe e al suo viaggio alla ricerca di nuovi mondi e saperi. Oltre al Day Hospital, la Fondazione Ascoli ha insistito perchè si costruisse una **rete di assistenza e cura per mettere in relazione il Del Ponte con i tre ospedali di riferimento regionali per i tumori: il San Gerardo di Monza e il san Matteo di Pavia** per i linfomi e i tumori del sangue, **l'Istituto dei Tumori** per i "tumori chirurgici": « Nei tre ospedali di riferimento i pazienti continueranno a recarsi per la diagnosi e la cura iniziale - spiega Marco Ascoli - poi, una volta stabilita la terapia, i bambini di Varese troveranno le cure adatte, secondo i protocolli decisi a Monza, o a Pavia o a Milano e condivisi a Varese. A due passi dalla propria casa».

A inaugurare il nuovo day hospital c'erano, tra le decine di persone presenti, il direttore generale Walter **Bergamaschi**, il primario di pediatria Luigi Nespoli, Monsignor Luigi Stucchi, Elena Brusa Pasquè che ha realizzati i lavori di ristrutturazione, i consiglieri regionali Adamoli e Tosi, il sindaco Attilio Fontana con l'assessore Tomassini e anche Fabio Concato, amico cantautore che recentemente si è esibito a Varese per la stessa Fondazione. Tutti ospiti dei coniugi Ascoli che hanno ascoltato con composta partecipazione le parole toccanti e i ringraziamenti rivolti loro. Per il papà e la mamma di Giacomo l'occasione era speciale, il desiderio del loro piccolo angelo era diventato realtà: « Questa mattina ho provato una grande stanchezza - commenta ancora a caldo Marco Ascoli - Come alla fine di un parto. Uno sforzo incredibile ma ne valeva la pena». « Pensavo di non farcela. Poi ci sono riuscita grazie ai miei bambini». Afferma Angela Ascoli guardando il coro delle voci bianche del liceo musicale che lei dirige e che ha voluto accanto a se in questa grande festa d'amore.

Per il **Del Ponte** è un nuovo, importante passo avanti verso il perfezionamento delle cure pediatriche a cui mira il [Ponte del Sorriso](#). Guarda caso voluto anche in questo caso con caparbietà dai privati, guidati dal Comitato Tutela Bambino in Ospedale.